SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

COMITATO PARITETICO

10ª Commissione del Senato (Industria, commercio, turismo) e 12ª Commissione della Camera dei deputati (Industria e commercio, artigianato, commercio estero)

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI AUTOVEICOLI

(articolo 48 del Regolamento)

Resoconto stenografico

7ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 1977

Presidenza del Vicepresidente FELICETTI
indi del Presidente de' COCCI

INDICE DEGLI ORATORI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 119, 124
CITARISTI (*DC*) 122
FELICETTI 123, 124
FORMA (*DC*) 122
FERRUCCI (*PCI*) 121
GUARINO (*Sin. Ind.*) 123
TALAMONA (*PSI*) 121, 122, 124
RICCI . . . . . *Pag.* 119, 122, 123
FALCIONE 123, 124

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ragionier Luigi Ricci, direttore centrale della Banca nazionale delle comunicazioni, e il dottor Alessandro Falcione, condirettore dello stesso Istituto.

La seduta ha inizio alle ore 10.

F E R R U C C I , *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento.

Ringrazio il ragionier Ricci e il dottor Falcione per aver aderito al nostro invito; da loro noi attendiamo un valido contributo nella ricerca che stiamo portando avanti per determinare i mezzi migliori per pervenire al superamento delle difficoltà che si incontrano nel settore delle assicurazioni.

Loro sanno che questo Comitato paritetico è stato nominato per portare avanti l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli; gradiremmo naturalmente anche il loro contributo non soltanto per il settore specifico dell'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli, ma un contributo che spazi maggiormente sul tema più complessivo del sistema assicurativo italiano e quindi delle soluzioni che devono essere portate avanti per governarlo meglio e realizzare un controllo effettivo su questo importante settore della nostra economia.

R I C C I . La Banca nazionale delle comunicazioni è uno dei tre enti pubblici (gli altri sono l'Istituto nazionale delle assicurazioni e la Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi) che esercitano l'impresa di assicurazione in Italia. Banca nazionale delle comunicazioni è la nuova denominazione assunta nel 1967 dall'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, costituito con regio decreto-legge 22 dicembre 1978, n. 2574.

Quest'anno pertanto segna un duplice anniversario nella vita della Banca, quello dei cinquant'anni dalla nascita e dei dieci anni del nuovo ordinamento.

Scopi dell'Istituto erano, tra gli altri, quello di assicurare ai soci sussidi per vecchiaia, assegni esigibili alla morte, somme da pagarsi a tempo determinato (esercitare cioè le assicurazioni sulla vita e la capitalizzazione) oltrechè esercitare il credito. I soci erano rappresentati dai ferrovieri, dagli altri dipendenti del Ministero delle comunicazioni, dai funzionari e dagli agenti delle ferrovie esercitate dalle industrie private e quelli delle reti tranviarie, quelli delle aziende e delle imprese che gestivano servizi affini ed accessori.

Sorto come momento di sintesi di vari enti che, con modalità e mezzi diversi, svolgevano attività assistenziali, previdenziali e creditizie a favore dei dipendenti delle amministrazioni ferroviarie italiane, l'INPCC seppe nel corso degli anni superare l'impostazione di tipo solidaristico per un modello di attività ispirato a fini più decisamente bancari ed assicurativi, tenendo sempre presente, però in posizione non più predominante, il fine di specifiche prestazioni agli iscritti.

Il nuovo ordinamento (legge 6 agosto 1967, n. 700), oltre a riconoscere espressamente la personalità giuridica pubblica dell'Istituto, che ora assume la denominazione di Banca nazionale delle comunicazioni, sancisce la nuova impostazione sopra descritta. Coerentemente introduce il criterio dell'articolazione dell'ente in due distinte sezioni: la sezione credito per l'esercizio delle attività bancarie e la sezione previdenza per l'esercizio delle attività assicurative. Le due sezioni hanno patrimonio proprio, contabilità e bilanci separati, il fondo di dotazione e le riserve della sezione previdenza garantiscono esclusivamente le operazioni compiute da detta sezione.

Le operazioni che la sezione previdenza della Banca può compiere sono: le assicurazioni private sulla durata della vita umana in tutte le possibili forme, le operazioni di capitalizzazione, le assicurazioni riguardanti gli infortuni, le assicurazioni riguardanti i rischi diversi d'impiego, le assicurazioni di responsabilità civile verso terzi nelle sue varie forme ivi comprese quelle rela-

tive ai danni causati da autoveicoli e dei rischi accessori d'uso.

All'esercizio del ramo vita, sin dal 1970, si affiancò l'esercizio del ramo responsabilità civile auto e dei rischi accessori di furto, incendio ed infortuni. Gli altri rami ammessi dalla legge vengono esercitati ma costituiscono un'entità trascurabile.

Al 31 dicembre 1977, per il ramo vita, i premi incassati ammonteranno a lire 4,3 miliardi, i capitali assicurati saranno pari a 95 miliardi, per n. 170.000 contratti in portafoglio e n. 118.000 teste assicurate. Le riserve matematiche saranno pari a 20,8 miliardi.

Per il ramo danni i premi incassati ammonteranno a 5,4 miliardi, i contratti in portafoglio saranno 55.000. Le riserve tecniche ammonteranno a 6,5 miliardi.

Complessivamente alla data del 31 dicembre 1977 i premi incassati dalla Banca dovrebbero aggirarsi intorno ai 10 miliardi e le riserve dovrebbero ammontare a lire 27,3 miliardi. I fondi propri della gestione assicurativa (fondo di dotazione, riserve ordinarie e riserve speciali) ammonteranno a 3,2 miliardi. Il capitale e le riserve della intera Banca al 30 dicembre 1976 ammontavano a 26,282 miliardi.

Nell'ultimo quinquennio si sono registrati i seguenti utili:

Anni	*Vita*	*Danni*	*Totale*
1972	179.967.152	21.961.985	201.929.137
1973	241.088.857	25.281.871	266.270.728
1974	339.961.479	34.952.396	374.903.875
1975	261.280.820	17.453.746	278.734.566
1976	538.325.676	30.279.386	568.605.062

I dati di cui si dispone per il 1977 fanno prevedere anche per tale esercizio esito positivo. Per la valutazione dell'utile relativo al ramo danni, costituito per la quasi totalità dalla RCA, va tenuto presente che le riserve sinistri che hanno portato ai risultati sopra esposti sono state calcolate secondo il criterio forfettario previsto dalla legge n. 990, mentre quelle valutate sinistro per sinistro erano, per ogni generazione di sinistri, nettamente meno elevate.

Pur essendo autorizzata dalla propria legge istitutiva ad operare con ogni tipo di clientela nondimeno la maggioranza della clientela assicurativa della Banca, sia nel ramo vita che nel ramo RCA è costituita da dipendenti dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato e di altre amministrazioni del settore dei trasporti, nei confronti dei quali i premi di assicurazione vengono incassati attraverso ritenute sugli stipendi effettuate dalle amministrazioni da cui dipendono. L'essere la clientela assicurata tratta in maggioranza da tale categoria(persone impegnate nel lavoro otto ore al giorno, molto responsabilizzate per il tipo di attività che svolgono) costituisce probabilmente il motivo per il cui il rapporto sinistri a premio riscontrato sul portafoglio della Banca è inferiore a quello evidenziato per il resto del mercato.

Tale circostanza, unita ad altri risparmi resi possibili dalla particolare struttura acquisitiva della Banca, ha permesso di richiedere ed ottenere dal competente Ministero dell'industria, commercio e artigianato l'autorizzazione a praticare per il 1977 tariffe meno elevate (del 5,5 per cento mediamente) rispetto a quelle adottate dalla generalità del mercato ed ha altresì permesso di richiedere per li 1978 tariffe analogamente meno onerose di quelle richieste dall'Associazione nazionale imprese di assicurazione.

La sede della Banca è in Roma. L'organizzazione periferica è composta di 17 filiali ubicate, coerentemente alle finalità statutarie, nelle città sedi di compartimento ferroviario, coincidenti con i capoluoghi di regione; è composta inoltre da 15 agenzie e da 10 uffici di rappresentanza della sezione previdenza. La presenza sugli impianti ferroviari è assicurata da circa 600 « fiduciari », dipendenti dalle Ferrovie dello Stato che, espletati gli obblighi professionali, operano per la Banca diffondendo le forme assicurative, vita ed RCA, acquisendo contratti e prestando la prima assistenza nei confronti della clientela. I dipendenti della Banca che vengono impiegati per le attività della sezione previdenza assommano tra centrali e periferici a circa 80 unità. È opportuno però considerare che esistono delle funzioni amministrati-

ve, come quelle riguardanti l'elaborazione dei dati, la gestione del personale e l'alta direzione, che sono svolte, da organi in comune con la sezione « credito ».

Le riserve tecniche, al 31 dicembre 1976 (26 miliardi circa) erano impiegate in titoli di Stato o garantiti dallo Stato (BOT, IMI, Credito, ICIPU, CIS) per il 46 per cento, in depositi e prestiti agli assicurati (cessioni del quinto dello stipendio, prestiti su polizza) per il 30 per cento, in immobili (in gran parte usati come sedi della Banca per il rimanente 24 per cento. Le connessioni operative con il settore creditizio vengono realizzate in massima parte nella fase dell'investimento delle riserve tecniche e delle disponibilità proprie. Tale investimento viene realizzato principalmente con prestiti ai dipendenti dall'Azienda Ferrovie dello Stato e da altre aziende di trasporto; tali operazioni possono assumere la forma di prestiti verso cessione del quinto o prestito con ritenute sullo stipendio, da erogarsi anche in aggiunta ai precedenti, a condizioni molto favorevoli e connessi con la stipula di una polizza di assicurazione sulla vita.

In merito alla gestione del ramo responsabilità civile auto, questa Banca, pur godendo di una situazione abbastanza favorevole per quanto riguarda l'andamento del rischio, ritiene, e per quanto le compete opera attivamente in tale direzione, che sia necessario ridurre tutte le spese che concorrono alla determinazione dei caricamenti.

Essa ritiene in particolare che sia possibile operare proficuramente per la riduzione dei costi inerenti alla liquidazione dei sinistri. Quale proposta concreta reputa opportuna la istituzione di centri di liquidazione consorziale che provvedano per conto di più compagnie alla definizione e chiusura dei danni. Le compagnie si limiterebbero al controllo dell'andamento di tali centri ed alla supervisione dei danni di particolare gravità.

Tali consorzi, oltre a permettere una capillare presenza in tutti i centri, importanti o meno, con conseguente riduzione dei tempi di intervento e quindi del costo dei sinistri, consentirebbero la riduzione delle spese fisse e la specializzazione ed il miglioramento del servizio.

Dal punto di vista dell'assicurato tali centri permetterebbero uniformità di trattamento, prontezza d'intervento e massima credibilità per l'elevata professionalità ivi realizzabile.

Riteniamo però che tali organismi non possano mai costituirsi senza la creazione da parte delle competenti autorità di condizioni che ne rendano conveniente il varo e permettano alle singole compagnie di superare le reticenze che attualmente ostacolano momenti di utile collaborazione tra imprese.

F E R R U C C I . Ai rappresentanti della Banca delle comunicazioni vorrei porre cinque domande.

Sappiamo che il portafoglio RC della Banca delle comunicazioni è relativamente esiguo. Tuttavia, premessa l'opportunità di acquisire dati sull'attività complessiva che la Banca svolge nel settore assicurativo, RCA in particolare, gradirei conoscere le risultanze della gestione negli ultimi tre anni.

Ci possono dare informazioni sull'assetto della rete distributiva, sul suo funzionamento, sui costi e anche sul meccanismo di liquidazione?

Sono state presentate, dalla Banca delle comunicazioni, delle tariffe RCA per il 1978? Ci possono essere illustrate?

Quali modificazioni ritengono indispensabili sul piano legislativo per rendere la normativa più aderente alle finalità sociali dell'obbligatorietà?

Ritengono utile un coordinamento della presenza pubblica nel settore delle assicurazioni e come dovrebbe essere organizzato questo coordinamento?

T A L A M O N A . Io avrei molte cose da chiedere. Vorrei innanzitutto sapere in che misura incidono i caricamenti e le spese generali del servizio RC-Auto. Sono assorbiti, in parte, dalle altre spese della Compagnia o addirittura dalle Ferrovie dello Stato?

In altri termini, lei ha detto che sono 600 i fiduciari che operano in giro per il nostro Paese; essi svolgono questa attività dopo il lavoro o durante il medesimo?

R I C C I . Nelle ore libere dal lavoro.

T A L A M O N A . La loro retribuzione è perfettamente regolare o consiste in una integrazione?

R I C C I . È una retribuzione a percentuale, commisurata al lavoro svolto.

T A L A M O N A . Come se fossero, cioè, privati cittadini. Il fatto che essi siano dipendenti delle Ferrovie dello Stato non comporta costi minori. E qual è la percentuale dei caricamenti per la RC-Auto e quali le spese di amministrazione e di liquidazione globali?

P R E S I D E N T E . A questo punto, sarebbe interessante conoscere qualcosa di più per tutti i rami.

R I C C I . Per la RC-Auto, come acquisizione, abbiamo circa il 10 per cento. Comunque, vi faremo avere gli altri dati.

T A L A M O N A . Il campione è limitato, ma pulito e per questo mi preoccupavo di capire se la gestione è inquinata (in senso buono) da interferenze, ovvero dalle Ferrovie dello Stato che alleggeriscono i costi.

R I C C I . No, è pulito.

C I T A R I S T I . Ringrazio il Direttore della Banca delle comunicazioni perchè ha dato suggerimenti che potrebbero, domani, contenere i costi dell'assicurazione e provocare effetti benefici sull'utente.

La mia domanda è un po' legata a quanto hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto: lei ha detto, se ho ben compreso, che ha chiesto al Ministero di applicare tariffe ridotte per il 1978, contrariamente a quanto hanno fatto le altre Compagnie associate all'ANIA che hanno invece domandato, per la RC-Auto, un aumento del 13 per cento. Ha precisato anche che alcuni servizi sono in comune con la Sezione credito della sua Banca. Quali sono le particolari condizioni in cui opera la Banca nazionale delle comunicazioni nel settore assicurativo, che hanno consentito non solo di avere discreti utili, ma di chiedere addirittura una diminuzione del costo delle assicurazioni?

R I C C I . Tutto ciò è contenuto nella mia relazione, ma posso precisare meglio che le particolari condizioni che abbiamo chiesto discendono dal fatto che operiamo quasi esclusivamente con una determinata categoria, i ferrovieri, i quali sono impegnati in ordine al lavoro che devono svolgere per otto ore al giorno; pertanto, non circolando in macchina durante questo tempo, hanno meno probabilità di incorrere in sinistri. C'è da aggiungere inoltre che in conseguenza del lavoro che svolgono, possiedono un senso di responsabilità maggiore del comune utente. Infine, i nostri rappresentanti, non essendo liberi professionisti che vivono esclusivamente di questo lavoro, ma persone che impiegano il tempo libero, consentono di realizzare determinate economie sia su quel settore che nell'altro per la liquidazione dei danni.

C I T A R I S T I . Questo contenimento di costi non è applicabile ad altre Compagnie?

R I C C I . Le altre Compagnie acquisiscono clientela in tutti i campi, anche in quello dei professionisti che circolano tutto il giorno in macchina e sono quindi più esposti ai sinistri in genere.

F O R M A . Il Presidente ci ha messo dinnanzi ad una situazione anomala rispetto alle solite e di fronte ad alcune condizioni di gestione che sono del tutto particolari in rapporto a quelle di molte Compagnie e agli studi che si stanno facendo sul personale che interviene per acquisire la polizza.

Io vorrei fare una sola domanda che si riallaccia alla fine della relazione così chiara e stimolante del Presidente, in quanto ci parla di una gestione che dà certi risultati perchè segue determinati criteri.

In conclusione, la relazione si riferisce a proposte concrete circa un sistema di liquidazione del danno consortile, concludendo col dire che bisogna crearne le condizioni.

Vorrei avere delle precisazioni su questa frase un po' generica.

G U A R I N O . Se ho ben capito, si esercita fondamentalmente un'attività assicurativa e di concessione di crediti ai dipendenti dell'Amministrazione ferroviaria, alcuni contro cessione di un quinto dello stipendio (per cui c'è una garanzia immediata), altri, viceversa, mediante chirografo, senza garanzia, e a buone condizioni. L'attività creditizia, inoltre, viene esercitata anche nel senso di ricevere depositi? Si avrebbero due bilanci diversi, uno bancario e uno assicurativo, altrimenti graverebbero sul secondo tutti i rischi dell'attività bancaria.

R I C C I . La Sezione credito apre dei conti correnti (ce ne sono diverse migliaia) a condizioni vantaggiose e con determinate facilitazioni, operando come una qualsiasi banca.

G U A R I N O . Dalla relazione non risulta.

R I C C I . Non si è parlato molto della Sezione credito perchè mi interesso della Sezione previdenza.

F A L C I O N E . Noi avremmo delle proposte precise. Abbiamo ravvisato delle possibilità di contenimento dei costi e siamo arrivati ad una soluzione. Il problema dei costi fissi per le liquidazioni è molto serio per una impresa che non abbia un portafoglio molto grande o che invece lo possieda, ma senza essere capillarmente presente in tutto il Paese. Esso può essere risolto in maniera sufficientemente valida soltanto consociando dei Centri di liquidazione presenti in tutto il territorio e che potrebbero portare ad una maggiore specializzazione. Al limite, sui giornali si legge dell'intenzione di creare un consorzio per l'assunzione e la liquidazione dei rischi di certe Compagnie in condizioni difficili, al momento dell'intervento della pubblica autorità.

G U A R I N O . Sarebbe interessante conoscere maggiormente questi studi.

F A L C I O N E . I Centri ACI vanno molto bene, si limitano però alla perizia dei danni, dopo di che lasciano alle Compagnie l'ulteriore gestione del sinistro. I centri ipotizzati, invece secondo noi, dovrebbero riguardare tutta la gestione del sinistro, dal momento in cui questo avviene, dalla denuncia sino al concordare i danni con il danneggiato. In tal modo si solleverebbero le Compagnie di tutto l'*iter* relativo al sinistro. Si tratterebbe, pertanto, di una ipotesi più ampia di quella realizzata con i Centri ACI.

F E L I C E T T I . Per la vostra attività, aderite all'ANIA? Vorrei tornare, in relazione a questa domanda, ad uno dei quesiti posti dal senatore Ferrucci.

Ritenete che sia giusto lavorare attorno all'ipotesi di un coordinamento delle attività delle varie istituzioni, delle varie presenze della mano pubblica nel settore dell'assicurazione o ritenete che sia più opportuno andare avanti in questo modo — INA per conto suo, Banca Nazionale delle comunicazioni, per conto suo —? O ritenete, invece, che questa presenza della mano pubblica potrebbe essere più incidente se trovasse una sede di coordinamento e di espressione?

È questa una delle questioni politiche più importanti, sulla quale dobbiamo lavorare e sulla quale vorremmo conoscere, se possibile, la vostra opinione.

P R E S I D E N T E . Per quanto riguarda l'ANIA, non avete mai sentito l'esigenza di avere dei contatti organici?

R I C C I . L'ANIA ci manda tutto.

P R E S I D E N T E . E con l'INA, non avete mai sentito la necessità di fare dei collegamenti?

R I C C I . Noi abbiamo avuto questi collegamenti, tant'è vero che attualmente abbiamo le sessioni con l'INA.

P R E S I D E N T E . Non avete mai affrontato questi temi?

R I C C I . No!

P R E S I D E N T E . La Banca nazionale delle comunicazioni è tenuta in grande considerazione dalla mano pubblica. Infatti, in un sistema ad economia mista, nel quale la mano pubblica è presente soltanto con l'INA e con la Cassa di previdenza per l'Assicurazione degli sportivi, voi più volte avete degli utili, mentre altri settori della mano pubblica non sempre sono in questa situazione. Certamente, ci auguriamo che voi abbiate a potenziarvi, a espandervi e a consolidarvi!

T A L A M O N A . Le tariffe che applicate ai vostri clienti sono quelle stabilite dalla legge? Non fate delle facilitazioni?

F A L C I O N E . La tariffa è rigorosamente quella ministeriale. Il Ministero dell'industria aveva autorizzato la Banca nazionale delle comunicazioni a praticare una tariffa meno elevata di quella autorizzata.

T A L A M O N A . Di quella nazionale? E in che percentuale?

F A L C I O N E . Cinque e cinque per cento!

T A L A M O N A . Malgrado questo, avete chiuso con un utile di 30 milioni.

F A L C I O N E . Chiuderemo il prossimo bilancio con gli effetti di quella tariffa.

F E L I C E T T I . Tornando alla questione delle tariffe, vorrei sapere questo. Conoscete certamente la richiesta dell'ANIA in materia tariffaria per il 1978; mediamente l'ANIA ha chiesto un aumento del 13 per cento. L'anno scorso, avete operato sulla base di una tariffa mediamente inferiore del 5,50 per cento. Se ho recepito bene, quest'anno voi pensate di recuperare questo 5,50 per cento che avete praticato in meno l'anno scorso. E a quale livello tariffario voi volete pervenire per il 1978? Se, per ipotesi, venissero accolte le richieste del 1977, noi avremmo — tenendo a base 100 la tariffa 1976 — un aumento del 20 per cento per il 1977 e del 13 per cento per il 1978. Quindi, un aumento del 33 e mezzo per cento rispetto al 1976. Secondo i vostri progetti, tenendo a base 100 la tariffa 1976, a quale livello si perverrebbe nel 1978?

F A L C I O N E . Tenendo a base 100 la tariffa 1976, nel 1977 eravamo a 94,5; per il 1978 abbiamo chiesto un aumento di circa il 10 per cento; e quindi arriveremmo al livello 104 nei confronti del 113 che è il livello 1978 richiesto dall'ANIA. Eravamo a 94,5 abbiamo chiesto di portarci a 104.

F E L I C E T T I . Vorrei chiedervi, come giustificate, in base a quali previsioni ed a quali calcoli avete ipotizzato e formulato la richiesta di un aumento del 10 per cento rispetto alle tariffe del 1977?

F A L C I O N E . Praticamente non abbiamo dati sufficienti per poter statisticare. Lo abbiamo scritto nella domanda che abbiamo presentato al Ministero. La nostra richiesta si basa esclusivamente sull'analisi del costo di acquisizione, che abbiamo visto essere più basso di quello del caricamento ufficiale del 4-5 per cento. Basandoci su questo, abbiamo fatto una richiesta più bassa.

F E L I C E T T I . Per il 1977, così, vi siete allineati all'ANIA in materia di tariffe RCA, fatta eccezione per i caricamenti.

P R E S I D E N T E . Agli altri quesiti potrete rispondere con calma. Ci interessa conoscere una vostra proposta su eventuali norme integrative e ogni altra considerazione su quello che può essere il miglioramento della RCA e del sistema assicurativo italiano.

Poichè non vi sono altre considerazioni, non mi resta che ringraziare il dottor Ricci ed il dottor Falcione per il loro contributo alla nostra indagine. In particolare, rivolgo loro un vivo ringraziamento per l'appunto, che è uno dei più organici e pertinenti che ci siano stati dati.

La seduta termina alle ore 11,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT RENATO BELLABARBA